



Elementare

Leggi il brano e indica se le affermazioni seguenti sono vere o false! Non preoccuparti se non capisci tutte le parole!:)

Olvasd el a következő részletet és jelöld, hogy a következő megállapítások igazak vagy hamisak! Ne aggódj, ha nem értesz minden szót!:)

UNA FAMIGLIA ITALIANA

Nella mia famiglia siamo molto diversi uno dall'altro. Ad esempio mio padre ama le comodità: adora la sua poltrona, dove si siede a leggere tutte le sere. Anche mio fratello David ama stare comodo: in vita sua non ha mai fatto un pic nic perché quando mangia non vuole sedersi per terra! Mia sorella, invece, è una ragazza avventurosa e molto attiva: passa le sue estati in campeggio, gioca a pallavolo e va in piscina una volta alla settimana. Anche a tavola siamo molto diversi: mia madre odia i cibi freddi e quindi non mangia mai panini, invece mio fratello e mia sorella vivono di panini con il formaggio o con il tonno! Tutti però abbiamo in comune una cosa: amiamo la natura e gli animali. Abbiamo raccolto molti cani in strada e alcuni ancora abitano nel nostro giardino. Abbiamo pure qualche gatto, due pappagalli e una tartaruga d'acqua. Casa nostra sembra quasi uno zoo!

1. In questa famiglia qualcuno fa sport.

- A. Vero
- B. Falso

2. La mamma mangia sempre qualcosa di freddo.

- A. Vero
- B. Falso

3. Anche se sono molto diversi, qualcosa unisce tutti i membri della famiglia.

- A. Vero
- B. Falso

4. Insieme a questa famiglia vivono alcuni animali.

- A. Vero
- B. Falso



Intermedio

Leggi il dialogo e indica quali disegni rappresentano i luoghi dove andranno in vacanza Sonia e Ali!



- Ciao, Sonia!
- Ciao, Ali, come va?
- Bene, sto per partire per le vacanze...
- E dove andrai?
- Mio cugino Omar si sposa e mi ha invitato a passare con lui una settimana prima del matrimonio.
- Ma allora tornerai in Tunisia? In quel bel paesino sul mare...
- No, resterò in Italia, perché mio cugino si è trasferito qui, lavora in un'azienda agricola vicino a Mantova, in Pianura Padana.
- Certo... non è il posto ideale per passare le vacanze estive!
- Sì, lo so, d'estate in pianura fa molto caldo e le case vicine ai campi coltivati sono piene di zanzare... ma io vado per rivedere mio cugino e il resto della mia famiglia: sono sicuro che ci divertiremo molto!
- Beh, sai, anch'io passerò l'estate in un modo diverso dal solito: lavorerò come animatrice in un albergo al confine tra la Francia e l'Italia, dove la gente va a sciare anche in estate!



- Allora mentre soffrirò il caldo penserò a te che soffri il freddo!
- Pensa che i turisti vanno a sciare sui ghiacciai! A me invece sembrerà strano trovarmi in mezzo alla neve e al ghiaccio a luglio!
- Comunque, ti auguro buone vacanze, poi mi racconterai...
- Certo, e tu divertiti al matrimonio...

Sonia andrà in vacanza nel luogo rappresentato nel disegno ____; Ali in quello rappresentato nel disegno ____.

Avanzato

Leggi il testo attentamente e poi scegli le risposte corrette!

CASO ORLANDI, VENT'ANNI DI MISTERI

È una quindicenne graziosa, indossa un paio di jeans con la pettorina e una camicia bianca. Esce di casa verso le 16,30 del pomeriggio di un giorno d'inizio estate per andare a lezione di musica. Due testimoni, un vigile e un poliziotto, la notano mentre in piazza Madama – davanti al Senato e a pochi metri dall'ingresso della scuola – parla con un uomo che avrà almeno vent'anni più di lei. Ben vestito, è alla guida di una macchina potente, una BMW verde-metalizzato dal tetto scuro. È un vecchio modello ma così ben tenuto da suscitare l'ammirazione del vigile. La ragazza entra a scuola un po' in ritardo e, subito, fa sapere che dovrà uscire in anticipo: deve rispondere alla proposta di lavoro che le ha fatto l'uomo della BMW: 375.000 lire per promuovere i prodotti di un'industria cosmetica. Siamo nel 1983, quella cifra è veramente alta. Troppo. Ma la ragazza non si insospettisce. Anzi: ne parla con una compagna che, allettata dall'offerta, le propone di accompagnarla all'appuntamento. Emanuela Orlandi – così i chiama la quindicenne – telefona a casa per chiedere il permesso alla madre. “Non è ancora tornata”, le dice la sorella più grande, che la invita a rientrare subito. Emanuela non segue il consiglio. È il 22 giugno, una delle giornate più lunghe dell'anno. Sono appena passate le 19.00. Dopo venti minuti l'uomo della BMW non è ancora arrivato. La compagna si stanca di aspettare e prende un autobus. Poco dopo Emanuela Orlandi scompare. Oggi è il ventesimo anniversario di quel 22 giugno. Secondo la sentenza istruttoria di Adele Rando, uno dei tanti magistrati che hanno indagato sul caso, uno dei punti fermi di questa vicenda è che mai le innumerevoli persone che telefonarono per rivendicare il “sequestro” di Emanuela fornirono una prova certa della sua esistenza in vita. Questo, unito ai fatti che precedettero la scomparsa (un uomo maturo, un'adolescente, una macchina sportiva, una finta offerta di lavoro), porterebbe a una conclusione tragica e banale: un tentativo di violenza finito in tragedia. Invece sono in molti a credere che Emanuela Orlandi sia ancora viva. L'ex giudice Ferdinando Imposimato, oggi legale della famiglia, appena ieri ha detto che chiederà la riapertura dell'inchiesta. Ercole, il padre di Emanuela, un dipendente del Vaticano in pensione, immagina sua figlia ormai trentacinquenne nascosta in un luogo sconosciuto: “Forse ha perso la memoria”, dice. Quindi esce dal soggiorno della sua bella casa a pochi passi da San Pietro e



ricompare con un registratore. Lo accende. Si sente la voce contraffatta di un uomo che chiede come contropartita per il rilascio di Emanuela la liberazione di Ali Agca, l'autore dell'attentato al Papa. Curioso, l'anonimo telefonista sembra voler imitare Ali Agca. Ma non ci riesce. Viene fuori uno strano accento, che a tratti appare anglosassone (e infatti l'autore di queste telefonate fu soprannominato "l'Americano"), ma che non riesce a nascondere, dietro i troppi voluti strafalcioni, un che di forbito. Secondo un rapporto del SISDE citato da Pino Nicotri nel suo libro *Mistero in Vaticano*, "l'Americano" era uno straniero che aveva imparato il latino prima dell'italiano. "L'Americano" comincia a telefonare il 5 luglio, due settimane dopo la scomparsa. Fino a quel giorno erano giunte alla famiglia Orlandi due telefonate, una di un tal Pierluigi, l'altra di un sedicente Mario. Entrambi avevano sostenuto che Emanuela era viva, si era allontanata da casa, faceva la hippie a Campo de' Fiori, dove l'avevano incontrata. In effetti i due avevano riferito, come se li avessero appresi da Emanuela in una conversazione casuale, particolari precisi sulla sua vita. Nelle settimane successive i telefonisti allegheranno improbabili "documenti di rivendicazione" del "sequestro", fotocopie di documenti della ragazza. Ma, come oggi conferma Ercole Orlandi, si trattava di materiale che si trovava nello zainetto che Emanuela aveva con sé quel 22 giugno di vent'anni fa. In definitiva, durante la prima settimana dopo la scomparsa, qualcuno che era sicuramente entrato in contatto con Emanuela faceva di tutto per tranquillizzare i familiari. In un caso normale si sarebbe detto che tentava di separare il momento della scomparsa da quello dell'omicidio. L'uomo della BMW aveva molte buone ragioni per farlo. Sapeva di essere stato visto in faccia da quel vigile, sapeva che la sua auto "vecchia fiammante" era quasi un documento d'identità. Uno dei veri misteri di questa vicenda è come abbiano fatto gli investigatori a non individuare una macchina del genere e il suo proprietario. La svolta clamorosa, che trasforma la scomparsa della quindicenne nel "caso Orlandi", arriva domenica 3 luglio 1983. Ancora nessuno ha parlato di sequestro, ma il Papa, durante l'Angelus, prega per il ritorno di Emanuela appellandosi al "senso di umanità di chi abbia responsabilità in questo caso". Due giorni dopo compare "l'Americano". È molto bene informato: sa delle telefonate di Pierluigi e Mario (che definisce "elementi dell'organizzazione") e chiede per la prima volta la liberazione di Ali Agca. A questo punto la scomparsa di Emanuela Orlandi diventa uno strumento per lanciare avvertimenti, un terreno di battaglia tra servizi segreti, oltre che una palestra per mitomani. Viene accreditato un collegamento (risultato poi del tutto arbitrario) tra la scomparsa di Emanuela e quella di un'altra adolescente romana, Mirella Gregari. Arrivano le telefonate di un misterioso "Fronte Turkish" (che usa la stessa tecnica dell'Americano: tenta di accreditarsi inserendo nei comunicati notizie private su Emanuela Orlandi, notizie per altro reperibili con una diligente attività di intelligence), interviene la Stasi. A un certo punto si scatena una specie di guerra tra gruppi di diversi telefonisti che sostengono di essere i veri titolari del sequestro. Ma mai nessuno fa la cosa più semplice: dare una prova che la ragazza è viva. Il risultato è che le indagini trascurano il fatto iniziale. È solo nel 1997 che il giudice Rando – in una sentenza di archiviazione passata sotto silenzio – riporta il "caso Orlandi" a ciò che era apparso nei primi giorni ed esprime "il fondato convincimento che il movente politico-terroristico costituisca un'abile operazione di dissimulazione dell'effettivo rapimento di Emanuela Orlandi, destinato probabilmente a rimanere sconosciuto". Ma ormai è tardi. Peccato perché, anche nell'ipotesi più tragica, la vicenda non è banale. Su un punto hanno concordato i principali magistrati e investigatori che nel tempo si sono occupati del caso: la Santa sede ha collaborato poco, e in alcuni momenti (lo disse Vincenzo Parisi, allora numero due del SISDE) ha opposto un riserbo tale da precludere "qualsiasi attività conoscitiva". E oggi



Ercole Orlandi, pur rispettosissimo delle autorità dello Stato di cui è cittadino, dice di essere convinto che all'interno del Vaticano "qualcuno sa la verità".

DOMANDE:

1. Perché, il 22 giugno 1983, un vigile e un poliziotto notarono Emanuela Orlandi impegnata a parlare con un uomo?
 - a. Per la grande differenza di età tra i due
 - b. Per il modo in cui la ragazza è vestita
 - c. Per il fatto che l'uomo è alla guida di una macchina molto antiquata
 - d. Perché uno dei due pubblici ufficiali viene colpito dall'ottimo stato in cui si trova il veicolo guidato dall'uomo

2. Quale tipo di lavoro viene offerto a Emanuela Orlandi dall'uomo della BMW?
 - a. Pubblicizzare prodotti di bellezza
 - b. Fare approvare dei prodotti di bellezza dal Vaticano
 - c. Diffondere a scuola certi prodotti di bellezza
 - d. Lavorare nell'industria cosmetica

3. Qual è la principale convinzione del giudice Adele Rondo?
 - a. Che il "caso Orlandi" fu un omicidio premeditato
 - b. Che la morte di Emanuela Orlandi fu una tragica fatalità seguita a un tentativo di violenza
 - c. Che nessuno riuscì mai a fornire prove decisive circa l'esistenza in vita di Emanuela Orlandi
 - d. Che Emanuela Orlandi sia ancora viva

4. Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio alcune caratteristiche del misterioso individuo chiamato "l'Americano"
 - a. Un americano molto colto che si finge italiano
 - b. Un uomo con accento anglosassone e una passione per lo studio del latino
 - c. Uno straniero che finge di fare molti errori parlando in italiano
 - d. Uno straniero che parla l'italiano con forte accento anglosassone e non riesce a nascondere la propria cultura

5. Dal 22 giugno al 5 luglio la famiglia Orlandi cosa viene a sapere della propria figlia da alcune telefonate ricevute?
 - a. Che è viva e che sta bene
 - b. Che forse è viva e fa la barbona nel centro di Roma
 - c. Che qualcuno ha trovato lo zaino di Emanuela nel centro di Roma
 - d. Che qualcuno ha fotocopiato i documenti d'identità di Emanuela

6. Perché l'uomo della BMW aveva interesse a che la famiglia Orlandi fosse rassicurata circa le buone condizioni della ragazza?
 - a. Perché l'uomo temeva di essere denunciato da Pierluigi e da Mario, suoi complici
 - b. Perché era suo interesse separare il momento della scomparsa da quello dell'omicidio



- c. Perché c'erano parecchi elementi che lo avevano reso rintracciabile
 - d. Perché di macchine come la sua non ce n'erano molte in circolazione
7. Che cosa trasformò la scomparsa di Emanuela Orlandi in un caso di cronaca molto misterioso?
- a. Le telefonate dell'Americano
 - b. La richiesta di liberare l'attentatore del Papa
 - c. La preghiera del Papa durante l'Angelus e l'inizio di telefonate a sfondo politico a casa Orlandi
 - d. L'idea che Pierluigi e Mario siano membri di una non meglio identificata "organizzazione"
8. A vent'anni di distanza dalla sparizione di Emanuela Orlandi, oggi quale sembra l'ipotesi più realistica per spiegare quanto accaduto?
- a. Che la ragazza sia stata violentata e poi accidentalmente uccisa
 - b. Che si sia trattato di un semplice sequestro
 - c. Che sia stato un sequestro mascherato da moventi politici
 - d. Che sia effettivamente stato un caso in cui hanno avuto una parte determinanti i servizi segreti
9. Quale fu l'atteggiamento del Vaticano nel corso della vicenda?
- a. In pratica ostacolò il lavoro degli investigatori
 - b. Offrì una collaborazione molto limitata
 - c. Si chiuse in un riserbo preclusivo
 - d. Si limitò a dimostrare un interesse di facciata
10. Quale delle seguenti affermazioni non è desumibile dalla lettura dell'articolo?
- a. Il caso Orlandi coinvolse servizi segreti, ambienti politici italiani, Vaticano e privati cittadini
 - b. Se il Vaticano avesse avuto un atteggiamento diverso, forse le indagini avrebbero preso una strada diversa
 - c. Ancora oggi molti dettagli relativi al caso Orlandi non sono stati chiariti
 - d. Chi rapì Emanuela Orlandi sapeva che la ragazza era in qualche modo collegata alla vicenda dell'attentato al Papa